

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia dell'Udine

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 18 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 143 rosso II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritte. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 8 GIUGNO.

Alle Cortes spagnuole l'emendamento di Arias in forza del quale l'elezione del re dovrà essere fatta alla maggioranza assoluta dei deputati eletti è stato un'altra volta addottato. È evidente che un simile voto compiuto non lievemente la situazione politica di quella Nazione. Lasciando da parte le difficoltà non poco aumentate per la scelta del Re, non sappiamo come il gabinetto attuale possa mantenersi al suo posto dopo un voto al quale egli si era replicatamente dichiarato contrario. La crisi che attraversa adesso la Spagna ha dunque tutte le probabilità di aggravarsi di una crisi ministeriale, di cui è difficile il prevedere tutti gli effetti. Vogliamo peraltro sperare che la prolungazione del provvisorio non produrrà per la Spagna quell'anarchia che il deputato Rio Rosas ha detto di paventare. V'ha taluno che crede che la prolungazione del provvisorio sia ben veduta dal Governo francese, il quale spera, con essa, di spingere la Spagna ed il Portogallo ad unirsi.

I giornali galliziani si pronunciano già estesamente sulle trattative del presidente del ministero viennese coi fiduciari polacchi. Lo *Dziennik Polski* opina che bisognerebbe essere assolutamente accesi per non riconoscere che le concessioni contenute sono molte cose, le quali saranno accolte dal paese con vera gioia, quantunque nel loro complesso non accordino una completa autonomia, come la comprende e la desidera il foglio mentovato. Lo *Czas* poi si esprime così: « Noi non abbiamo bisogno di rinnegare le nostre speciali aspirazioni nazionali, ma l'isolamento della Gallizia non conduce a questa meta; anzi ce ne potrebbero derivare pericoli gravi. A noi fa d'uopo innanzi tutto che l'Austria si rinvigorisca. Noi vogliamo soltanto essere nella medesima un fattore con diritti assicurati; allora siamo pure veri federalisti e possiamo spiegare una politica polacco-austriaca. » In fine la *Gazeta Narodowa*, che considera insufficienti i risultati ottenuti, ammette tuttavia che, in varie cose importanti, si andò più oltre che la proposta Rechbauer.

Una nuova lettera del deputato Grevy dimostra che in Francia la scissura tra la sinistra radicale e la moderata è un fatto compiuto. Quest'ultima adunque viene a costituire un nuovo partito che probabilmente sarà rafforzato da qualche membro del centro sinistro e che minerà seriamente la posizione del signor Ollivier. Questi, sentendo i pericoli da cui è più che mai minacciato, pare adesso disposto a desistere da quella politica un po' reazionaria a cui s'era lasciato andare in questi ultimi tempi, e ciò specialmente per procurar d'impedire la diserzione de' suoi amici del centro sinistro. Su questo proposito troviamo nel *Gaulois* che il guardasigilli ha promesso formalmente ad alcuni de-

putati di presentare, al principio della prossima sessione, una nuova legge sul diritto di riunione e d'associazione, autorizzante la formazione di comitati elettorali permanenti. Secondo il *Francis*, le dichiarazioni antiliberali fatte dall'Ollivier, in occasione dell'interpellanza Béthmont sullo scioglimento del comitato plebiscitario non sarebbero state che l'effetto d'un'alta influenza. Crediamo che una tale ragione non gli sarà menata buona da molti.

Una corrispondenza parigina dell'*Italia* nota che il ministero testé nominato in Danimarca appartiene, a quanto si crede, al partito che fece la guerra nel 1863, e dice che se mai la pace dell'Europa venisse turbata, la scintilla partira sempre da Copenaghen. Se le cose stanno così, ecco una buona ragione per non perdere di vista tutto ciò che succede in quel piccolo e lontano paese.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 7 giugno.
Finalmente oggi la Camera è entrata nella discussione generale dei provvedimenti finanziari, separando però le leggi d'imposta da quella della convenzione colla Banca. Furono quasi due altre giornate di tentennamenti prima di venire a questa risoluzione. Finalmente ci si è venuti. Molte interpellanze, le quali minacciavano ieri, vennero posposte a dopo votati i provvedimenti finanziari. La opposizione mostra una grande propensione a difendere tutto ciò che è *bande*, o promette di esserlo. È singolare la tolleranza che si usa contro questi *inconsulti*, od *illusi*. Nessuno ha il coraggio di levarsi contro i nemici della libertà e della legge, contro i violenti disturbatori, contro i settari che si erigono a tiranni del loro paese. La legge non è nulla, se non quando si tratta di proteggere coloro che l'infrangono. Se il Governo nazionale prende delle precauzioni, ha paura; se traduce i rei ai tribunali, fa male. Bisogna lasciare che lo *bande* si facciano, e che sconvolgano il paese. Processi e punisce i soldati, che adoperano le armi contro i rivoltosi. Noi abbiamo veduto queste arti usate in altri paesi; e fu gravissimo danno.

Bisogna educare la Nazione alla libertà colla osservanza della legge; ed il Governo, se userà prudenza e severità incontrerà l'appoggio di tutti gli amici veri della libertà.

Anche qui la stagione corre fredda, ventosa e piovosa; ciocchè non fa pronosticare molto bene per i raccolti.

ITALIA

Firenze. Si ha da Firenze: Credo che il Senato convaliderà quanto prima

vita per bene dei popoli oppressi! Ma aveva egli studiato bene e provveduto ai mezzi per conseguire così nobile scopo? Egli si fidò di sé medesimo e del popolo... Ma i tempi in cui un uomo solo possa arrestare un esercito, e vincere una battaglia, non sono più; e il popolo è una femmina assai capricciosa che vi accorda oggi il tesoro delle sue grazie per negarvelo forse domani: perciò ciascun italiano, che in quei giorni ragionava, e quindi studiava il presente senza passione di partito, prevedeva grandi sciagure alla Nazione e un novello Aspromonte a Garibaldi... Un ministero forte, compatto, sapiente avrebbe potuto scongiurare un grandissimo pericolo e avrebbe salvata l'Italia da una nuova umiliazione: ma pur troppo il Ministero Rattazzi non volle o non poté o non seppe, e il decoro della Nazione e il principio di autorità furono scossi in modo che si temette per fino della nostra esistenza. L'ardito pensiero di Garibaldi, da un ministro come Cavour, da un re come Napoleone, sarebbe stato sfruttato in guisa ben diversa: poichè o veniva accettato dal Governo e l'audacia di un colpo di mano e la potenza dei fatti compiuti avrebbero potuto imporsi all'Europa: o il Governo vedeva estrema rovina nell'assecondare l'impresa, ed allora, gravando con mano di ferro sopra i ribelli, avrebbe dato alla Nazione ed all'Europa un saggio della sua forza e della sua risolutezza. L'incertezza di Rattazzi fu più fatale che la battaglia di Mentana....

Intanto Mario era uscito di carcere... Seppe della morte del padre e ne provò quel dolore che poteva. Quando il calice è colmo non può che traboccare, e quindi Mario non poteva soffrire di più. Seppe dello stato di Margherita e alzò gli occhi al cielo, interrogandolo se gli restava ancora molto a soffrire. Entrò nella stanza dove era morto suo padre e frugato in un tavolo, afferrò avidamente un mano-

puta, la nomina del commendatore Boschi, malgrado le peripezie a cui essa andò incontro. Mi viene pure assicurato che il Boschi sarà conservato all'ufficio di direttore generale delle carceri.

Si dice che al posto di segretario generale all'agricoltura e commercio, lasciato vacante dall'onor. Lérito, possa essere nominato il D. Cesare che teneva già altra volta quell'ufficio.

E anche corsa voce che l'on. Morpurgo abbia ricevuto l'invito di accettare le funzioni di segretario generale, ma non ha avuto bene tempo di appurare né l'una voce né l'altra.

Domenica avranno principio le grandi discussioni finanziarie, sicché il presidente della Camera ha avvertito oggi i deputati che le sedute si apriranno imprevedibilmente al tocco preciso.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

La maggioranza oggi è stata più ministeriale del ministero.

E così adesso: e in seguito accenna ad esser così ed anco più.

Vi fu un momento, lo ha confessato egli stesso, che l'onor. Lanza sperò nella sinistra: certo non confidò nell'appoggio, che oggi ne riceve: ma tenete pure per fermo che non v'era per Lanza forza né maggiore né più desiderabile di quella che oggi la sinistra impiega per stringere il presidente del Consiglio alla destra. Le dichiarazioni di lui e quelle del ministro delle finanze, avevano preparato il terreno: qualche cosa si era fatto, ma molto restava da fare: in questi ultimi giorni la sinistra ha dato alle parti un colpo formidabile per stringerle. insieme: oggi il Lanza ha ancora guadagnato terreno. Chi non era, un mese fa, nè contento nè fiero di lui, non allieva oggi soverchiamente, nè accetta senza riserva tutti gli atti della sua amministrazione, e specialmente certi suoi discorsi, e certi suoi programmi: ma con lui almeno si sa dove si va, e dove siamo sicuri di non andare; con altri che si mostrerebbero in prospettiva si prevede dove si andrebbe, ma se ne risugge.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Torino* che si fanno in questa città grandiosi preparativi per celebrarvi con inaudita solennità la festa di San Pietro, sperandosi che per di in cui ricorre il Concilio verrà proclamata l'infallibilità papale.

— Ma — aggiunge il corrispondente — vi sono dell'ombra nel quadro, giacchè v'ha chi mette in dubbio anche oggi, non solo che la definizione passi per quel giorno, ma che passi mai, almeno tale qual'è formulata.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* napolitano:

Anche da un cardinale di S. Chiesa ho la conferma, che la infallibilità sarà proclamata *coute qui coute*. In mancanza di ogni altra buona ragione si fa valere quella della necessità di conservare al

scritto ch'egli già conosceva e se lo nascose sul petto. Quest'era l'unica eredità paterna: ma quelle pagine contenevano un tesoro di scienza e di esperienza: erano il frutto di trent'anni di veglie e di meditazioni. Noi pubblicheremo questo libro quasi appendice al presente ricordo. Un giovine del paese e della sua età che lo aveva amato, perché infelice come lui, lo venne a trovare e gli raccontò quanto era succeduto e stava per succedere nel centro della Penisola.

Un lampo di gioia brillò su quegli occhi già incavati e quasi morti, e stretto al seno l'amico, io ti ringrazio, gli disse, che tu mi apri la strada per finirla. In quella stessa sera partì da quella terra fatale, e s'incamminò verso a Toscana per tentare il contine romano e morire sotto le mura della eterna città.

Egli fugge e corre incontro alla morte, e Margherita, il povero fiore appassito innanzi sera, la povera vergine addolorata che fa ella? Vive, ma della vita di chi domani morrà... Ella è sempre pallida e tranquilla: un falso sorriso era sulle sue pallide labbra: i suoi occhi sono pieni d'un ardore febbrile e vi parlano delle angosce dell'anima: il suo atteggiamento è quello della donna che non ha pensieri o si sforza dimenticarli: le sue mani scarse e livide sono appoggiate sul petto, poco cibo sostiene quel corpo, la rimembranza confusa di un affetto e le tracce d'immensi dolori avvivano di quando in quando quello spirto morente.

Il sole era al meriggio ed il nostro paese, cessato il rumore che produce il continuo via-vai delle genti piene di affari, cessato lo strepito dei carri e del maneggi dei braccianti, era tutto in silenzio. — Margherita nel suo solitario asilo pareva contemplasse la natura nella sua quietezza e potesse più liberamente respirare, giacchè lo strepito e le confusione non facevano che accrescere vienpiù lo sconvolgimento delle sue idee.

Papato il prestigio e l'autorità, che gli occorrono per governare la Chiesa e che riceverebbero un colpo fatale, ove si desse un verdetto contrario alla presente contest. Speciosa ragione, per cui si subordinò a bassi calcoli e rispetti mondani la causa della Verità e della Fede, per cui si getta sdegnosamente a mare il non preconcuso e si chiude la porta in faccia allo Spirito Santo, per cui finalmente si dice di voler salvare il Papato e perde la religione con lui!

ESTERO

Austria. La *Corres. gen. austrienne* scrive: Rileviamo da buona fonte che per il momento non si tratta di nominare un ministro per la Gallizia e neppure un ministro galliziano. La prima di queste nomine non avrà luogo se non quando le trattative della Gallizia saranno state condotte a termine in via costituzionale. La seconda eventualità s'apre essa, si verificasse prima della convocazione della Dieta, potrebbe difficilmente preservarsi dal sospetto di esercitare una pressione sulle nuove elezioni.

— Una nostra corrispondenza da S. (Dalmazia) ci fa sapere che tutti i fieni di quella borgata furono accapprati dal capitano distrettuale per conto del Governo quale essere spediti alle Bocche di Cattaro.

La strada carrozzabile che da Serrajevo dovea condurre a Mostar fu sospesa a tempo indeterminato per ordine della Sublime Porta. Gli imprenditori che si recarono sopra, luego fecero una protesta al Governo ottomano onde essere indennizzati delle spese. *Gazz. di Trieste*.

— Si ha Jägerdorf: Malgrado le forti piogge si riunirono 6000 uomini di assunzione pubblica per protestare unicamente contro un regno czecho: si raccomandò all'incontro unanimemente la totale abolizione del Concordato, come pure che sia tenuta alta la Costituzione.

Francia. Scrivono da Parigi all'*Opinione*: I principi d'Orléans sono dolorosamente commossi per la diserzione del sig. Prévost-Paradol, sul quale credevano di poter far calcolo. Il sig. Prévost-Paradol, figlio d'una antica attrice della commedia francese, giornalista alquanto considerato, non potrà, del resto, conservare a lungo quel posto.

Il sig. Chevandier di Valdrome ha inviato una circolare con cui i prefetti sono autorizzati ad indicare i candidati da loro preferiti se vengono interrogati.

Ella giaceva in uno stato veramente compassivo. Mille pensieri ora tristi e giocondi tra viavano e confondevano la sua debole immaginazione: pareva che il dolore più straziante avesse scelto quell'ora per opprimerla inesorabilmente, in uno di questi momenti le balenò alla mente una nuova idea: la morte del padre di Mario. Si alzò, scossa da un'elettrica scintilla, e coi capelli sciolti, pallida, disinta, esterrefatta, al precipizio fuori della sua stanza, uscì inavvertita, e correndo per i campi, si avviò al cimitero. Contemplò con affettuosa melancolia un sasso piangente, diede un patetico sguardo ad una fossa scavata di fresco a sospirò, l'ammirò. Poco portata al Convento dei Frati, custodi delle sacre reliquie dei morti, picchiò due volte all'uscio, ed un cappuccino di aspetto religioso le aperse. Abbassò gli sguardi a quella strana e singolare apparizione, e con voce pietosa le chiese: Che domande Signora?

La tomba del maestro del paese... Il frate l'accostò e la condusse ad una fossa sino a quel momento incompiuta ed obliqua. Margherita cadde come tramortita al suolo, e, cacciandosi le mani nei capelli, si spiegava in confusi accenti... Il frate la guardava da lungi e pensava che quella donna fosse maniaca o pentita: il ministro di Dio non s'era ingannato: ella era diventata pazzi.

Due mesi dopo un giovane sconosciuto, ma che parlava il linguaggio del paese, picchiò alla casa del medico e consegnò una lettera diretta a Margherita. Il padre di lei l'apri e vi lesse quanto segue:

Cara Margherita! Finalmente ho finito di soffrire; io sono agli estremi di vita: una palla francese mi ha ucciso: ringrazio Dio, che muojo combattendo per la pa-

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA RICORDO tratto dall'Albo d'un emigrato per DOMENICO PANCIERA

Capitolo XIX ed ultimo.

La fine di Mario — Che sarà di Margherita?

Muor giovane colui ch'è numi è caro...

Muon più donne per amore che uomini: questi cercano il corpo, quelle lo spirto: perciò le passioni di questi più facili ad asopirsi e a cedere a più violenti.

Eraano gli ultimi giorni del mese di settembre.

L'Italia era tutta commossa per il divisamento di Garibaldi e dei suoi fidi: liberare una volta Roma dalle mani dei preti era ed è sempre il desiderio più ardente di tutti gli onesti: ma pur troppo gli uomini di Stato, i filosofi, e la convinzione popolare hanno sancito il principio che a Roma non si può andare colle bajonet. Garibaldi o per sua iniziativa o per quella de' suoi vecchi amici e consiglieri voleva scuotere il paese dal torpore e dall'avilimento in cui lo avevano gettato le battaglie di Custoza e di Lissa, e, ridestando l'entusiasmo di Milazzo, trascinare col fascino del suo nome e del suo valore la gioventù e forse la Nazione al grande riscatto della sua vera capitale. Generosa iniziativa! Sentimenti degni di quest'uomo, che consumò la

Da Gemona ci scrivono:

Il nostro Ispettore scolastico Dott. Antonio Cottoli, è uno di quegli uomini generosi che cordialmente e sinceramente amano il proprio paese, e che vorrebbero che tutti al pari di loro lo amassero promuovendone il vero bene. Il 15 della festa nazionale, 5 corrente, in cui, alla presenza di numeroso concorso di cittadini, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole serali e festive, egli pronunciava un forbito discorso pieno di buoni pensieri svolti con bella maestria, e consigli eccellenti e a taglio per i tempi che corrono.

L. L.

La Commissione centrale di Borsa nellelenza in Milano, in occasione della festa dello Statuto, a mezzo della Giunta di sorveglianza della Cassa di Risparmio locale, trasmetteva alla nostra Congregazione di Carità la somma di It. L. 1000 per essere erogata a scopi di beneficenza.

Tal somma venne così ripartita:

alla Casa di Ricovero	L. 200
> della Derelitte	200
all'Asilo Infantile	200
all'Istituto Tomadini	100
a poveri vergognosi	300
	L. 1000

Neurologie.

Ai 4 del corrente giugno **Maria Modestina**, borghigiana di Pracchiuso, staccavasi frutto maturo, dall'albero della vita, nell'età d'anni 83. Alla cincia epoca nostra, interessa appena sapere che uno non è più; quella del morire è cosa così antica e costante, che ormai si è resa usuale, nè produce più nessun colpo nell'animo di chi resta. Più che la defunta, metteremo quindi in rilievo un quadro di singolari affetti domestici, e d'impareggiabile virtù conjugale.

Inferma da più che un lustro e priva da molti anni del migliore dei sensi, essa trovò nel fratello e nel proprio marito tal fedele assistenza, da non si poter dare l'uguale; e quanto più crescevano gli anni e s'aumentavano i suoi mali, tanto più questi due infelici le si affezionavano e cercavano a gara di risarcirla di quanto le aveva rapito la sorte crudel. Cadenti essi pure e difettosi delle cose più essenziali alla vita, nulla mai le lasciarono mancare di ciò che un essere, educato dalla miseria e dalla sventura, può desiderare. Era religione per loro il prodigarle ogni cura, e tal fata li avresti detti ridicoli, se ridere si potesse sulla santità di tali sentimenti.

Sia lode adunque a questi poveri, ma ottimi vecchi, e sia loro di conforto l'ammirazione e la stima di tutti i conoscenti.

A. NARDINI.

Paolo Bortolini non è più! la morte inesorabile lo rapiva oggi mattina, dopo penosa malattia alla Patria ed ai congiunti!

Magistrato integerrimo, fu prodigo mai sempre di ottimi consigli; uomo onesto, serbo per tutto il corso di sua vita un vigoroso e sermo carattere; amoroso marito, fece largo dono d'affetto alla famiglia ed ai parenti. Semplice di costumi e dotato di profondo intelletto e sentimento schielle meschine e superbie e le vane ostentazioni; fu religioso ma senza ipocrisia, severo ma senza jattanza, benefico ma non per calcolo. Lui eccidò l'amore del pubblico bene, Lui commosse le miserie degl'infelici, Lui i bisogni dell'arte. Sento e ricchezze tutto pose in opera per recar gioventù alla società.

Paolo Bortolini non è più! ma 72 anni di vita operosa ne raccomandano la cara memoria di Lui; e se egli dovette soccombere al destino inesorabile delle umane cose, durerà nel cuor nostro eternamente la ricordanza delle sue cittadine virtù.

Palmanova li 8 Giugno 1870.

G.M. BATTISTELLA.

CORRIERE DEL MATTINO— Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

Particolari informazioni ci mettono in grado di dare alcuni ragguagli intorno agli arresti operati a Livorno.

Tra i principali arrestati si citano il signor Carlo Santini, presidente della Società dei Reduci; l'avv. Guglielmo De Molti, presidente della Fratellanza Artigiana; il signor Carlo Angelini, direttore del *Piccolo Scoglio*; il signor Giovanni Fontan, genovese, negoziante; il dottor Mangini. In complesso gli arresti ascendono a circa trentatré.

La Società dei Reduci è stata sciolta. Fra le carte sequestrate assicurasi che vi sieno parecchie lettere autografe di Giuseppe Mazzini, alcune delle quali conferivano gradi di ufficiali a varii individui che dovevano formar parte di una banda repubblicana.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 9 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 giugno

Sul progetto per provvedimenti finanziarii, Maurogono dimostra che sono giuste le previsioni del Ministero per bisogni di Cassa nel 1870; possa far considerazioni diverse, esaminandone le varie parti. Ne sostiene le basi principali, facendo però opposi-

zioni alla maggior imposta del decimo sul registro e bollo, e a quella sulla ricchezza mobile, e osservando non credere urgente il pareggio del bilancio.

Sella riservandosi di rispondere ai vari appunti, osserva intanto non poter lasciar supporre nemmeno un momento che il Ministro non insista sulla necessità e sull'urgenza del pareggio del bilancio, al quale attribuisce una vitale importanza per le condizioni finanziarie, economiche e politiche del paese.

Sonzogni fa un discorso politico contro la legge.

Dice essere inutili i cambiamenti di Ministero. Ci vuole un cambiamento di sistema. Trova che le economie proposte sono illusorie e che co'ne vogliono di quelle profondamente radicali. Per rimediare ai mali attuali e al malcontento che dice essere grave, crede che sia forza ricorrere all'instaurazione del sistema regionale e del suffragio universale e alla convocazione di una Costituente. Non ravvisa urgenti bisogni di Cassa. Si riferisce ai 140 milioni che dice trovati da Mezzanotte. Estendesi sopra vari fatti politici e sulla necessità di interrogare l'opinione delle popolazioni e riformare lo Statuto. Passa in rassegna e censura i vari atti ministeriali e fa varie considerazioni sopra i sistemi di governo e di amministrazione. Termina proponendo di sospendere la discussione del progetto finché, in conformità ad un voto del parlamento subalpino, non sia convocata una Costituente che stabilisca le basi di una nuovo monarchia costituzionale.

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 giugno

Il bilancio dell'entrata è approvato con 72 voti contro 5, nonché l'articolo addizionale.

Incomincia la discussione del bilancio della spesa.

Approvasi senza discussione l'elenco delle spese d'ordine e obbligatorie.

Apresi la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Mamiani approva che non siasi inviata un ambasciata a Roma né messaggi al Concilio, e domanda quando debba cessare l'intervento francese nello Stato pontificio. Dice che in occasione dell'assassinio di Boyl in Grecia, l'Inghilterra fu più esigente di noi.

Il Ministro degli esteri dice che la politica del governo italiano riguardo al concilio si riassume nel rispettare la libertà del concilio e la libertà della chiesa, e nel riservare i diritti dello Stato e della società civile, guardiani della libertà di tutti. Il Governo italiano non associossi alle rimostranze fatte da molti governi alla Corte romana e pella natura de' suoi rapporti con Roma e perché non poteva credere che i suoi consigli avrebbero aggiunti nuovi elementi di successo ai consigli degli altri governi.

Quanto all'occupazione francese del territorio romano, il governo italiano non ricevette dal francese alcuna comunicazione e quindi ritiene che nulla vi sia di mutato nella politica francese, quale fu formulata nelle antecedenti dichiarazioni, per cui una politica di aspettazione e di riserva gli sembrò consigliata dalle circostanze e dalla sua dignità.

Quanto alla catastrofe di Maratona, dice che il Governo volle prima radunare tutte le informazioni per trarne una norma di condotta conforme allo spirito della giustizia. Il Governo si pose in comunicazione col Governo inglese e conseguenza di questo concerto è l'azione concorde delle due legazioni ad Atene per chiedere ad ottenere la ricerca della verità. Il Governo italiano fece alla Grecia due domande per la punizione dei colpevoli e dei complici e per una inchiesta sulla condotta della autorità. Dice che l'Italia conosce come sia difficile guarire certe piaghe sociali, retaggio doloroso del passato, ma l'impresa a cui il mondo civile invita la Grecia non è al di sopra dell'energia morale di un popolo che vuol rigenerarsi.

Menabrea si rallegra che rispetto alla Francia e a Roma, il Ministero attuale continui la politica del precedente.

Il bilancio degli esteri è approvato.

Costantinopoli 8. Dettagli dell'incendio. Il quartiere bruciato comprende circa un chilometro quadrato. La parte abitata dai ricchi armeni è interamente distrutta. Gli abitanti erano andati a passar la giornata in campagna, ricorrendo il decimo anniversario della loro costituzione. In esso nulla è potuto salvarsi. La classe operaia italiana abitava quasi esclusivamente una delle località bruciate. Questo Colonia ha molto sofferto. La alta società inglese e armena patirono grandi danni. Il numero dei morti è sconosciuto; finora trovarono 250 cadaveri. Il Governo fece innalzare delle tende e distribuisce dei viveri a tutti quelli che ne domandano.

Parigi 8. Il generale Mellinet fu rieletto gran maestro dei Frammassoni.

Madrid 7. Bonelli zio fu pure liberato.

Montpensier chiese i passaporti per ritornare a Siviglia.

Alcuni banditi tentarono presso Gibilterra di catturare due ufficiali inglesi di guarnigione, i quali furono liberati dalle guardie civili spagnole che fa-

cendo fuoco ferirono un bandito e fecero prigioniero un altro. I Governi spagnolo e inglese concordano le misure per impedire che Gibilterra, altre volte rifugio di contrabbandieri, continui oggi ad essere rifugio di banditi.

Firenze 8. La *Gazzetta Ufficiale* dà alcuni dettagli sulla banda comparsa nelle vicinanze di Lucca, già conosciuti.

Jeri i rivoltosi inseguiti dai carabinieri e dalla truppa caddero presso Porretta in numero di 54 nelle mani del colonnello Gherardi.

Circa la banda di Nathan, essa rientrò in Svizzera ove venne disarmata.

Nathan fu arrestato, come pure il conte Bolognini.

Il Consiglio federale ordinò di condurre e custodire gli altri arrestati in luogo sicuro per procedere contro di loro.

Parigi, 8. Il movimento diplomatico fu sospeso in causa della difficoltà di trovare un compenso per Mercier. E inesatto che sieno sorte difficoltà tra Ollivier e Grammont circa la riforma giudiziaria in Egitto. Ollivier firmò il trattato completamente conforme alle decisioni della commissione istituita dal precedente ministero.

Hassi da Roma che un dispaccio di Ollivier a Banneville spedito al principio di maggio non è punto contrario alle idee di Daru. Esso deplora che gli sforzi fatti per evitare la difficoltà non abbiano avuto migliore riuscita, e dice che ogni controversia deva considerarsi come chiusa, e l'ambasciatore francese non deve più fare alcun passo presso il governo Pontificio. Ollivier nulla dice circa la separazione della Chiesa dallo Stato, né sul richiamo delle truppe francesi. Dopo il ricevimento di questo dispaccio, Banneville cessò da qualsiasi passo, ma espresse ai vescovi francesi la sua simpatia per gli sforzi da essi fatti per difendere le idee che corrispondono a quella del governo francese. Assicurasi che Grammont dopo il suo ingresso nel ministero abbia spedito a Banneville istruzioni conformi a quelle di Ollivier.

Confini romani 8. In uno scritto diretto al papa per mezzo dei legati, cento e più padri protestano energicamente contro la violenza fatta nella seduta del 3 a circa cinquanta padri, tra i quali Dupauloup, iscritti per parlare e che nel pomeriggio, essendosi chiusa per sorpresa la discussione.

Parigi, 8. *Corpo Legislativo*. Raspail interpella intorno ad alcune punizioni inflitte a militari a Strasburgo.

Il ministro della guerra risponde che quei militari furono puniti per una riunione illecita e non per la votazione, e dice che manterrà la disciplina dell'esercito.

Ferry biasima la condotta degli impiegati verso gli allievi della scuola di farmacia, e legge l'ordine del giorno del colonnello del 61 domandando che sia biasimato.

Il ministro dichiara che non lo biasimerà. (Tumulo).

Il ministro dice che gli allievi furono puniti perché avevano redatto un proclama eccitante alla risposta, e confuta le critiche fatte contro le votazioni nelle caserme.

Ferry sostiene che bisogna biasimare il colonnello.

Il ministro dice che non lo farà e riterrà fatto a sè stesso qualsiasi biasimo si facesse al colonnello.

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

Bukarest, 8. Nella elezione dei deputati del primo collegio il partito dei Bojari rimase vittorioso. Ma a Bukarest Demetrio Ghica ottenne la maggioranza contro Giovanni Bratianu.

Vienna, 8. Cambio Londra 122.40.

Parigi 8. Assicurasi che il consiglio dei ministri abbia oggi esaminato il progetto di legge elettorale e continuerà l'esame domani.

Costantinopoli, 8. Consideravoli somme furono spediti da diverse capitali e da altri paesi per soccorrere le vittime dell'incendio. Assicurasi che apriransi nella maggior parte delle capitali sottoscrizioni a questo scopo.

Madrid, 9. È smentito che il Governo abbia spedito a Montpensier il passaporto per l'estero. Montpensier andò ai bagni di Trillo e ritornò fra breve. La gendarmeria sorprese presso Siviglia i banditi che sequestrarono gli inglesi. Nel conflitto rimasero uccisi tre banditi e un gendarme. La maggior parte del danaro fu ritrovata.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno Año 1870.

giorno	Qualità delle Gallete	Quantità giornalmente pesata in chilogrammi	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
3	annuali	721.50	4.68	7.70	6.13
	Giapponesi	4284.5	3.47	5.42	3.97
	polivoltine				
	nostrane gialle e simili	42.95			7.97

Notizie di BorsaLONDRA 7 8 giugno
Consolidati inglesi 92.78 92.78

PARIGI	7	8 giugno
Rendita francese 3 0/10	74.52	74.62
italiana 5 0/10		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 10933

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 18 e 25 giugno e 2 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sottosegnati fondi, sotto istanza del R. Ufficio del Contenziioso rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine, i contraffatti Zanuttini Giacinto fu Giuseppe di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, i fondi non saranno venduti al di sotto del valor censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 57.53 importa l. 1.242.83, della quale cifra e valore spettante al debitore eseguito una metà dei beni oppignorati importa l. 641.42, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberati, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrengerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di eseguire invece una nuova subasta dei fondi a titolo di lui rischio e pericolo in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui all'art. 2, in ogni caso, e cioè pure dal versamento del prezzo di delibera, per quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a titolo di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

9. Le spese tutte comprese nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

N. 2437

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Lodovico fu Andrea Michelini di Novarone nel Comune di Medun che Pietro Toffolo fu Antonio di Frissacco coll'avr. D. Alfonso D. Marchi produsse a questa Pretura in suo confronto la petizione precativa 8 novembre 1869 n. 6473 per il pagamento d'it. l. 1111.10 d'capitale e d'interesse del 5 per 0,0 da 25 gennaio 1867 in poi in base all'strumento notarile 25 gennaio 1867, e che col Decreto 8 novembre 1869 n. 6473 evassero la petizione suddetta, venne ad esso Lodovico Michelini nominato a di lui pericolo e spese in curatore speciale l'avv. Dr. Giovanni Centazzo di questo foro perché lo rappresenti e perché volendo possa fornirlo di ogni creduto mezzo di difesa a meno che non intenda di provvedersi e di notificare a questo giudizio un altro difensore.

Viene poi luglio ad esso Lodovico Michelini di pagare sotto committitoria della esecuzione all'autore Pietro Toffolo entro giorni 30 dopo la terza pubblicazione del presente Editto l'importo capitale suddetto, cogli interessi come sopra conteggiati, oltre a lire 31.21 di spese relative al suddetto documento ed alla petizione precativa, e di produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni.

Locchè si pubblicherà nei modi e luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Maniago, 9 maggio 1870

Il R. Pretore

Biscego

N. 2447

AVVISO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Pietro Bianchi di Codroipo sentiti i suoi creditori, su cor. odierno Decreto, part. p. accordato al medesimo, il patto pregiudiziale come da lui proposto nella sua istanza e come assentito dai creditori nel protocollo 3 corrente part. numero 101.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 maggio 1870.

Il Reggente

Avv. Bianzino

Toso Canc.

N. 104081

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 25 giugno, 2 e 9 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 p.m. si terrà un triplice esperimento d'asta dei sotto segnati fondi sopra istanza del R. Ufficio del Contenziioso rappresentante l'Agenzia delle imposte di Udine, in confronto di Angelo Cainero q.m. Giuseppe recte q.m. Girolamo, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di it. l. 505.86 importa it. l. 10.160.02 delle quali cifra e valore restando al debitore eseguito 4/5 il valore censuario dei beni oppignorati importa it. l. 2040 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà tosto aggiudicata la proprietà nel' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà dei fondi subastati.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta degli immobili deliberati, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrengerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di eseguire invece una nuova subasta dei fondi a titolo di lui rischio e pericolo in un sol esperimento, a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso, fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Le spese tutte comprese nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

10. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

11. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrengerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di eseguire invece una nuova subasta dei fondi a titolo di lui rischio e pericolo in un sol esperimento, a qualunque prezzo.

12. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso, fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

13. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

14. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrengerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di eseguire invece una nuova subasta dei fondi a titolo di lui rischio e pericolo in un sol esperimento, a qualunque prezzo.

15. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso, fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

16. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

17. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astrengerlo, oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto di eseguire invece una nuova subasta dei fondi a titolo di lui rischio e pericolo in un sol esperimento, a qualunque prezzo.

18. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso, fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

19. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

20. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

21. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

22. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

23. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

24. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

25. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

26. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

27. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

28. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

29. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

30. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

31. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

32. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

33. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

34. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

35. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

36. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

37. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

38. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

39. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

40. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

41. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

42. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

43. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

44. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

45. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

46. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

47. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

48. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

49. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

50. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

51. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

52. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

53. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

54. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

55. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

56. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

57. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

58. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

59. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

60. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

61. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

62. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

63. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

64. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

65. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

66. Molte spese d'asta tutte comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

</